

L'ALLARME DI ASSOFOOD

# «Troppe spese e si risparmia sul cibo»

*La riduzione dei consumi è più evidente verso la fine del mese*

**Gioia Locati**

■ Chi fa la spesa oggi stringe i cordoni della borsa. Sono sempre di più i cittadini che, verso la fine del mese, risparmiano perfino sul cibo. Già da tempo c'era chi rinunciava al superfluo: via le gite, i vestiti, il parrucchiere. Via anche la palestra o il teatro. Il fatto è che oggi siamo arrivati al pane. «Non era mai successo che gli italiani mangiassero così poco». È stato il commento di Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori davanti ai dati Istat. Ad ogni mese si stringe la cinghia un po' di più. I consumi di generi alimentari stanno precipitando («con gennaio 2021 le vendite in volume sono inferiori, -6,3%, così come raffrontandole con gennaio 2020, -3,3% o con il 2019, -2,1 per cento»). Il cibo come bene di lusso? Claudio Salluzzo, coordinatore della filiera agroalimentare della **Confcommercio** milanese ha confermato «la contrazione dei consumi. Il costo delle materie prime è alle stelle, un'inflazione così alta non si vedeva da decenni. I commercianti al dettaglio che acquistano ai mercati o all'ingrosso assistono a un'altalena spaventosa dei prezzi: ogni settimana, per non dire ogni giorno, una sorpresa. Oggi per il consumatore finale lo zucchero è rincarato del 4%, arance, peperoni e zucchine dell'8,1%. Chi compra paga anche la voce astronomica del carburante».

Così le famiglie iniziano a tagliare anche i viveri. Salluzzo parla di una contrazione prolungata da dopo Natale. «In genere, dopo le feste che coincidono con il mese della tredicesima, si consuma meno ma quest'anno siamo ancora nella fase delle vendite rallentate». Insomma, la popolazione, milanese e non, è a dieta forzata. In questo momento così delicato **Confcommercio** ha deciso di sostenere le famiglie «invitando i panificatori a non aumentare il prezzo del pane

comune, che resta di 4,2 euro al chilo in media. Abbiamo poi un progetto che sta per partire nei mercati coperti di Milano. I beni di prima necessità avranno un prezzo equo. Il nostro è un richiamo associativo: pane, pasta olio latte devono poterseli permettere tutti». Un altro dato che fa riflettere è emerso dall'indagine condotta della Kellogg's che ha rilevato che molti bambini in età scolare arrivano in classe senza aver fatto la prima colazione, non per la fretta o la distrazione dei genitori. E che il 25% degli intervistati è preoccupato per il budget da destinare ai generi alimentari.

Secondo Sergio Monfrini, presidente Assofood e panificatore milanese: «Bisogna fare i conti con le spese obbligatorie che stanno cannibalizzando il mercato: una volta pagate la luce, il gas, l'assicurazione, l'affitto, la disponibilità residua è sempre più bassa». Va detto che c'è anche chi è attento e compra in maniera più oculata. «Nei negozi al dettaglio o nei mercati comunali coperti ci sono persone che fanno la spesa tutti i giorni e acquistano solo il necessario, per non sciupare il cibo e non spendere troppo. Molti fanno gli acquisti guardando i prezzi di giornata, se convengono i finocchi si mangiano quelli. C'è da dire che da almeno cinque anni non esistono più i prezzi definiti - riflette il presidente di Assofood - lo stesso pacco di biscotti lo puoi trovare a 70 centesimi, a un euro a un euro e 70, a seconda di chi lo vende». Le materie prime sono rincarate all'inverosimile, i latticini si acquistano a caro prezzo, la mozzarella della pizza, da giugno è cresciuta del 60%. «Ci accorgiamo che molte persone stanno ripiegando su cibi di bassa qualità, sento di dire loro di rinunciare semmai alla quantità. Nel motore dell'automobile mettiamo sempre l'olio migliore, così dovremmo comportarci con il nostro organismo» è l'invito di Monfrini.



**CRISI** C'è chi compra poco ogni giorno

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1679 - T.1679



Superficie 23 %